

## **Il petrolio in America Latina: un'istantanea**

Gli idrocarburi e, principalmente, il petrolio hanno da sempre rappresentato un argomento sensibile per l'America Latina durante tutto il Novecento. Andando indietro nella storia del secolo passato, infatti, molto chiaramente spiccano momenti in cui il petrolio è diventato una questione altamente politicizzata. Basti pensare semplicemente al decreto che nel 1938 nazionalizzò il petrolio in Messico sotto la presidenza di Lázaro Cárdenas, alienandosi le simpatie delle compagnie petrolifere e di alcuni Stati, tra cui Gran Bretagna e i Paesi Bassi. Percorrendo a grandi passi la linea del tempo, alla fine degli anni Cinquanta, il patto politico tra Arturo Frondizi e Juan Domingo Perón che portò il primo alla presidenza dell'Argentina si era fondato anche sulle questioni energetiche e, in particolar modo, sull'estrazione e la commercializzazione del petrolio. E, poi, come dimenticare gli anni del *chavismo* in Venezuela (1999-2013) quando gli ingenti proventi che arrivavano dal petrolio hanno promosso la creazione di una fitta rete di relazioni internazionali: da Cuba all'Argentina, dal Messico alla Bolivia, l'oro nero era per Chávez uno degli strumenti utili ad aprire nuove strade alla politica estera venezuelana. Una politica estera che si nutriva del repentino aumento dei prezzi dei beni primari, tra i quali il petrolio che tra il 1999 e il 2013 passò da 14,33 dollari al barile a 97,52 dollari al barile (con un punto massimo raggiunto nel 2012 quando di poco si superò la soglia dei 100 dollari al barile).<sup>1</sup>

La situazione attuale è molto diversa. La relazione tra idrocarburi e il mondo della politica sembra aver passato il periodo della 'luna di miele' della prima decade del XXI secolo. In parte perché oramai il prezzo internazionale del greggio è molto inferiore; in parte perché dopo gli scandali di corruzione legati ad esempio all'impresa brasiliana, Petrobras, la gestione del petrolio ha mostrato importanti criticità. Cionondimeno, gli idrocarburi continuano a rappresentare un bene importantissimo per i Paesi latinoamericani. Ne consegue una particolare attenzione da parte della classe politica e da parte dei gruppi petroliferi, sempre attenti a ricercare nuovi pozzi e fonti di approvvigionamento.

### **Il Messico e la crisi venezuelana**

La crisi politica, economica e sociale del Venezuela è da molto tempo sulle cronache dei giornali di tutto il mondo. Molteplici sono state le analisi che hanno potuto restituire la complessità della situazione dell'odierno Venezuela. Vi è, però, un aspetto che è rimasto ai margini di tanti studi ed è quello della crisi della cosiddetta «diplomazia del petrolio» e, in particolar modo, le conseguenze che questa sta rivelando nei paesi che negli anni si erano andati legando al Venezuela *chavista*. Il riferimento chiaro è a Petrocaribe. Correva l'anno 2005, quando l'allora Presidente Hugo Chávez aveva lanciato l'epopea di Petrocaribe.<sup>2</sup> Si trattava di un accordo tra vari Paesi centro-americani e caraibici (República Dominicana, Antigua y Brabuda, le Bahamas, Belice, Dominica, Granada, Guyana, Honduras, Jamaica, Surinam, Santa Lucía, Guatemala, El Salvador, San Cristóbal, Nieves, San Vicente e le Granadine). Il sistema prevedeva l'invio di petrolio venezuelano ai partner a prezzi calmierati con, alle volte, pagamenti dilazionati che potevano arrivare anche a 25 anni.

---

1 I prezzi riportati sono il costo F.O.B. (Free On Board) elaborato dall'agenzia statunitense EIA e disponibili on line a <https://www.eia.gov/dnav/pet/hist/LeafHandler.ashx?n=PET&s=IVE0000004&f=A>, ultimo accesso 6/10/2017.

2 Su Petrocaribe si vedano: S. Weintraub, A. Hester, V.R. Prado, *Energy Cooperation in the Western Hemisphere: Benefits and Impediments*, Washington, Center for Strategic and International Studies, 2007; A. Ruiz-Caro, *Putnos de conflicto de la cooperación e integración energética en América Latina y el Caribe*, Santiago de Chile, Cepal – División de Recursos Naturales e Infraestructura, 2010.

In tal maniera, Chávez prima e Nicolás Maduro, poi, hanno definito una fitta e complicata trama di relazioni diplomatiche per il Venezuela che, però, oggi, in tempi di crisi politica-economica-sociale, sembra sciogliersi come neve al sole. Un'alleanza che già aveva mostrato chiaramente la crisi nel massimo consesso emisferico, l'Assemblea dell'Organizzazione degli Stati Americani (OAS), lo scorso marzo. In quell'occasione, infatti, come racconta il quotidiano venezuelano «El Nacional», l'Assemblea dell'OAS era stata convocata da 18 Stati membri che chiedevano una posizione ufficiale che spingesse il Presidente venezuelano, Maduro, da un lato, a indire elezioni nel 2017 e, dall'altro, a scarcerare i prigionieri politici. Tra questi 18 paesi vi erano alcuni (come Barbados e Jamaica) che sono ancora parte del sistema Petrocaribe: la situazione ha generato incertezza visto che per questi paesi il Venezuela rappresenta ancora un importante partner strategico (lo scambio commerciale in ambito petrolifero è ancora molto intenso).<sup>3</sup> Anche se, è notizia recente, il governo del Belize ha deciso di sospendere gli acquisti di petrolio dalla compagnia petrolifera statale venezuelana: le ragioni risiedono, dice il comunicato ufficiale, in «alcuni inconvenienti» nella somministrazione del petrolio proveniente dal Venezuela.<sup>4</sup>

È in atto, insomma, un cambiamento degli equilibri di politica internazionale in America Latina, anche e soprattutto in conseguenza della crisi di uno dei Paesi che per anni ha cercato di diventare *leader* della zona. Gli equilibri regionali, appaiono molto più fluidi e questo, va da sé, crea un'opportunità per tutti quei paesi che hanno ambizione di *leadership* nella regione. Nella fattispecie caraibica, la crisi venezuelana ha generato uno spazio politico per il Messico nelle relazioni commerciali internazionali, in materia di idrocarburi. Ad oggi, però, non vi sono conferme ufficiali. L'agenzia «Reuters» ha diffuso delle indiscrezioni secondo cui il Messico avrebbe avviato i contatti con i partner caraibici di Petrocaribe per sostituire il greggio venezuelano con quello messicano in caso di caduta del governo di Maduro. Queste riformulazioni del commercio degli idrocarburi in America Centrale avrebbe ottenuto, continuano le fonti della «Reuters», i favori del governo statunitense.<sup>5</sup>

### **Petrobras: l'ora delle privatizzazioni?**

Se Petrocaribe annaspa, uno dei suoi principali competitor nel mercato latinoamericano, l'impresa brasiliana Petrobras, non accelera. I problemi dell'impresa, però, sono squisitamente di natura interna. È già da qualche anno che Petrobras si trova nell'occhio del ciclone. Tutto è iniziato quando ha preso avvio l'indagine *Lava Jato*, che ha scoperchiato una fitta trama di corruzione tra mondo delle imprese e la politica brasiliana. L'inchiesta giudiziaria ha travalicato i confini nazionali coinvolgendo parte della classe dirigente latinoamericana.<sup>6</sup>

In questa situazione, si fanno sempre più frequenti le voci di privatizzazione di Petrobras. A ben vedere questo piano ha radici ben solide nella recente storia brasiliana. Avviato durante la seconda presidenza di Fernando H. Cardoso, nel 2000, in un momento nel quale una buona parte del capitale pubblico iniziò ad essere privatizzato, per molti anni l'impresa è rimasta di proprietà mista. Allo stesso tempo, nella seconda parte dell'amministrazione di Dilma Rousseff (2011-2016) erano diventate sempre più forti le voci che sostenevano che nel 2016 vi sarebbe stata la vendita di

---

3 A. Díaz, «Venezuela envía crudo a Petrocaribe para garantizar votos en la OEA», in *El Nacional*, 28/03/2017 [disponibile on line a [http://www.el-nacional.com/noticias/economia/venezuela-envia-crudo-petrocaribe-para-garantizar-votos-oea\\_87558](http://www.el-nacional.com/noticias/economia/venezuela-envia-crudo-petrocaribe-para-garantizar-votos-oea_87558), ultimo accesso 07/10/2017].

4 S. Martin, «Petrocaribe se desmorona: Belice suspende compras a Venezuela por incumplimientos», in *PanAmPost*, 18/09/2017 [disponibile on line a <https://es.panampost.com/sabrina-martin/2017/09/18/petrocaribe-se-desmorona/#>, ultimo accesso 07/10/2017].

5 G. Stargarder, «Exclusive: Mexico studies supplying Petrocaribe oil if Venezuela govt falls – sources», in *Reuters*, 23/08/2017 [disponibile on line a <https://www.reuters.com/article/us-venezuela-politics-mexico/exclusive-mexico-studies-supplying-petrocaribe-oil-if-venezuela-govt-falls-sources-idUSKCN1B31X3>, ultimo accesso 07/10/2017].

6 J. Leahy, «Brazil's state-controlled companies pursue revention» in *Financial Times*, 8/06/2017 [disponibile on line a <https://www.ft.com/content/9bd21e82-4a95-11e7-919a-1e14ce4af89b>, ultimo accesso 07/10/2017].

una parte di Petrobras – vendita che sarebbe rientrata in quello che veniva chiamato «programma di disinvestimento».<sup>7</sup> Le richieste di aumentare il contributo del capitale privato non sono diminuite con la deposizione di Rousseff. Tanto che pochi giorni dopo il suo allontanamento dai poteri presidenziali, era stata la stessa Rousseff a segnalare l'intenzione dell'attuale Presidente, Michel Temer, di privatizzare l'estrazione di petrolio dalle riserve recentemente scoperte nell'Oceano Atlantico.<sup>8</sup> In questa vicenda, risulta chiaro che la questione della privatizzazione non completa di Petrobras è un tema che aleggia sull'agenda politica brasiliana da qualche anno ma che ultimamente sembra assumere una sempre maggiore consistenza.

Lo scorso 5 ottobre, l'attuale ministro delle questioni Energetiche, Fernando Coelho Filho, ha chiarito che il cammino è già avviato: «credo che succederà» ha dichiarato il ministro.<sup>9</sup> Questo lascia supporre che, benché attualmente gli sforzi del governo brasiliano si stiano concentrando sul processo di privatizzazione dell'impresa di Elettricità, Electrobras, anche per Petrobras, alle parole potrebbero rapidamente seguire i fatti specie se si tiene conto delle elezioni presidenziali che si svolgeranno il prossimo anno.

### **Un nuovo corso per Ypf (Yacimientos Petroliferos Fiscales) in Argentina**

I dati emersi di recente sull'estrazione del greggio in Argentina ci raccontano di una diminuzione dei volumi di greggio prelevati dall'impresa statale, Ypf. Stando alle dichiarazioni di Miguel Gutiérrez, presidente di Ypf, l'estrazione ha toccato il punto più basso degli ultimi anni ma, al contempo, il presidente ha confermato che nel 2018 ci sarà un cambiamento di tendenza perché già si sono «viste molte perforazioni e ce ne saranno molte altre».<sup>10</sup> Una dichiarazione che viene corroborata dalle recenti rivelazioni che arrivano dal ministero dell'Energia che da un lato mostrano come l'Argentina si voglia impegnare verso l'esplorazione Offshore nel 2018 e, dall'altro, annunciano la scoperta, nella regione della Terra del Fuoco, di un pozzo petrolifero la cui produzione è inizialmente attestata sui 330 metri cubici di greggio al giorno.<sup>11</sup>

A ben vedere, però, le dichiarazioni di Gutiérrez non possono che non tenere in considerazione le estrazioni di petrolio di scisto e di gas da argille (rispettivamente Shale oil e shale gas) della formazione geologica denominata Vaca Muerta, situata tra le province di Neuquén, Río Negro, La Pampa e Mendoza. Si tratta di petrolio non convenzionale che, numeri alla mano, sembra avere il potenziale per diventare il volano delle estrazioni di idrocarburi in Argentina: sia per entità del giacimento, che secondo le stime dovrebbe essere ingente, sia per costi di estrazione, che dovrebbero essere bassi, l'estrazione di idrocarburi da Vaca Muerta hanno già iniziato a registrare *performance* positive. Nel marzo del 2017, la produzione di gas e petrolio non convenzionali era rispettivamente del 26% e del 40% più alta rispetto all'anno precedente.

7 F. Jasper, «Governo Dilma planeja fazer a maior privatização desde 1998», in *Gazeta do Povo*, 12/02/2016 [disponibile on line a <http://www.gazetadopovo.com.br/economia/governo-dilma-planeja-fazer-a-maior-privatizacao-desde-1998-4dbliwg8pjxua9wawpc4cdub>, ultimo accesso 07/10/2017].

8 «Rousseff claims Temer intends to 'privatize' Brazil's pre-salt oil reserves», in *Mercopress*, 26/05/2016, [disponibile on line a <http://en.mercopress.com/2016/05/26/rousseff-claims-temer-intends-to-privatize-brazil-s-pre-salt-oil-reserves>, ultimo accesso 07/10/2017].

9 «Ministro de Energía de Brasil, admite privatización de Petrobras, a largo plazo», in *Mercopress*, 5/10/2017 [disponibile on line a <http://es.mercopress.com/2017/10/05/ministro-de-energia-de-brasil-admite-privatizacion-de-petrobras-a-largo-plazo>, ultimo accesso 8/10/2017]; J. Leahy – A. Schipani, «Petrobras speeds up plans to sell petrol station business» in *Financial Times*, 5/10/2017 [disponibile on line a <https://www.ft.com/content/4a7b66f2-a377-11e7-b797-b61809486fe2>, ultimo accesso 8/10/2017].

10 Le parole di Gutiérrez sono riportate in «La extracción de petróleo tocó el nivel más bajo, según YPF», in *La Nación*, 08/08/2017 [disponibile on line a <http://www.lanacion.com.ar/2050962-la-extraccion-de-petroleo-toco-el-nivel-mas-bajo-segun-ypf>, ultimo accesso 8/10/2017].

11 Il pozzo petrolifero è stato scoperto dall'impresa argentina Roch. Cfr. «Confirman el hallazgo de un "superpozo" petrolero en Tierra del Fuego», in *Clarín*, 6/10/2017 [disponibile on line a [https://www.clarin.com/economia/economia/confirman-hallazgo-superpozo-petrolero-tierra-fuego\\_0\\_HkjR9bBnW.html](https://www.clarin.com/economia/economia/confirman-hallazgo-superpozo-petrolero-tierra-fuego_0_HkjR9bBnW.html), ultimo accesso 8/10/2017].

Il che non ha significato un aumento del numero delle perforazioni quanto piuttosto un maggiore sfruttamento dei giacimenti esistenti di idrocarburi non convenzionali.<sup>12</sup>

Vi è un'ulteriore ragione che porta gli analisti a considerare Vaca Muerta un esperimento-pilota per l'estrazione degli idrocarburi in Argentina. Negli ultimi anni, infatti, la conflittualità sindacale nell'industria estrattiva era stata molto alta. Come messo in luce da differenti dirigenti di compagnie petrolifere, la bassa produttività dovuta a problemi sindacali è uno dei grandi nodi problematici per l'industria estrattiva.<sup>13</sup> Anche in questo settore, Vaca Muerta ha aperto uno spiraglio alle speranze di miglioramento grazie ad un accordo multisettoriale tra il governo nazionale, gli enti locali, le imprese e i sindacati. Lo scopo era quello di migliorare i livelli di produttività e allo stesso tempo creare nuovi posti di lavoro.<sup>14</sup> Una sfida estremamente complicata che, in caso di vittoria, porterebbe grandi benefici per tutti gli attori coinvolti.

---

12 D. Cabot, «La apuesta por el petróleo y el gas no convencionales empieza a dar los primeros resultados», in *La Nación*, 29/05/2017 [disponibile on line a <http://www.lanacion.com.ar/2028201-la-apuesta-por-el-petroleo-y-el-gas-no-convencionales-empieza-a-dar-los-primeros-resultados>, ultimo accesso 8/10/2017].

13 «Caída en producción de hidrocarburos en Argentina impulsada por bajos precios y conflictos laborales», in *Mercopress*, 12/07/2017 [disponibile on line a <http://es.mercopress.com/2017/07/12/caida-en-produccion-de-hidrocarburos-en-argentina-impulsada-por-bajos-precios-y-conflictos-laborales>, ultimo accesso 9/10/2017].

14 A. Rudistein, «La industria petrolera “está contenta” por el acuerdo por Vaca Muerta», in *Telam*, 26/03/2017 [disponibile on line a <http://www.telam.com.ar/notas/201703/183725-industria-petrolera-vaca-muerta-iapg.html>, ultimo accesso 9/10/2017].